

## Fipcam: colpo grosso nelle foreste del Camerun

Come un'impresa italiana si impossessa illegalmente di un milione di euro di legno.



Figura 1: Una delle piste aperte illegalmente dai bulldozer della FIPCAM

Si dice che il taglio illegale in Camerun è un problema superato e marginale. Il 4 gennaio 2006 il ministero delle Foreste del Camerun stimava che il fenomeno dell'illegalità non riguardasse che un 2 per cento delle attività forestali in Camerun<sup>1</sup>. Sembra insomma passato il tempo in cui imprese come la libanese Hazim potevano devastare impunemente le foreste senza bisogno di titoli di taglio, e andarsene dopo aver distrutto i ponti e le vie di accesso per evitare controlli<sup>2</sup>. Purtroppo questi metodi distruttivi sono ancora praticati, come mostrano le attività dell'impresa a capitale italiano FIPCAM (Fabrique Camerounaise de Parquet), nella regione dell'Est del Camerun, nei pressi della riserva di Dja, dichiarata patrimonio mondiale

<sup>1</sup> [http://www.riddac.org/index.php?option=com\\_content&task=view&id=135&Itemid=1](http://www.riddac.org/index.php?option=com_content&task=view&id=135&Itemid=1)

<sup>2</sup> <http://www.observation-cameroun.info/Theme/RT6T11.html>

dell'umanità dall'Unesco. Tra l'ottobre e il dicembre 2006 Friends of the Earth ha organizzato diverse missioni sul campo, rilevando una massiccia operazione di taglio illegale. Malgrado dettagliati rapporti di tali missioni siano stati consegnati alle autorità, ed una visita sul campo da parte dell'Osservatore Indipendente, pur effettuata con estremo ritardo, abbia confermato le illegalità denunciate, nessun rapporto è stato pubblicato da parte delle autorità del Camerun, dimostrando come le statistiche sull'illegalità nel settore forestale in Camerun non sempre corrispondano alla realtà sul campo.

## **FIPCAM : una società di dubbia reputazione**

Creata nel 2000, la FIPCAM (che di camerunese non ha che il nome, dato che i capitali sono italiani) si è rapidamente creata una reputazione tra le imprese che operano nel Camerun orientale. Oggi la FIPCAM dispone di tre concessioni (in Camerun sono chiamate, o Unité Forestière d'Aménagement, UFA, o Unità di Gestione Forestale). Due di esse si trovano nel Sud (la UFA 09 018 e la UFA 09 017) e una nell'Est (UFA 10 047).

Nel 2001 gli viene attribuita una concessione nella Provincia dell'Est (UFA 10-047). La concessione, situata presso Mindourou, si trova nella zona di operazione dell'impresa Pallisco, (filiale di Menuiseries Pasquet). La Pallisco, attiva dagli anni '70, è nota per i numerosi conflitti con le comunità locali, a causa della sua specializzazione nel prelievo di moabi, un albero sacro per i Baka ed essenziale per le comunità Bantù, in quanto fonte di approvvigionamento di olio e di medicinali<sup>3</sup>.

Nel 2002 la FIPCAM inizia lo sfruttamento della propria concessione, con l'apertura di una pista nella foresta comunitaria del villaggio di Bapilé. Gli abitanti del villaggio protestano contro la pista da loro considerata illegale. Durante l'apertura, la FIPCAM ha portato via dalla foresta comunitaria diversi tronchi (cinque iroko, un tali, un doussié e un sipo)<sup>4</sup>. La FIPCAM avrebbe abbattuto illegalmente ben 300 alberi di moabi attorno al villaggio di Bapilé, anche all'interno della foresta comunitaria. Gli abitanti del villaggio, continuano a protestare, bloccando i lavori, e si accorgono che non sono i mezzi della FIPCAM a rimuovere i tronchi abbattuti, ma quelli della Pallisco, chiaramente molto interessata al prezioso legno di moabi.



Figura 2 : ceppo di tali non marcato (AC n°1)



Figura 3 : tronco di doussié al di sotto del diametro consentito

<sup>3</sup> <http://www.amisdelaterre.org/La-societe-francaise-Pallisco.html>

<sup>4</sup> Lettera degli abitanti del villaggio di Bapilé, 03 décembre 2004

Nel corso di una missione sul campo nel 2004 nelle parcelle n°1 e n°2 i ricercatori di Friends of the Earth hanno potuto rilevare diverse irregolarità, come la presenza di ceppi di tronco non marcati, e quindi abbattuti illegalmente. Secondo la testimonianza di un vecchio lavoratore della FIPCAM, si trattava di una pratica corrente. La stessa fonte aveva fatto menzione della pratica di interrare tronchi illegali con i bulldozer per nascondere le tracce, in vista di imminenti controlli. Una verifica sul posto, ha subito confermato questa pratica.



Figura 4: Tronco di sapelli abbattuto illegalmente e interrato in vista di un imminente controllo

Nel 2006 la concessione della FIPCAM è stata suddivisa in due parti. La metà, dove lo sfruttamento era già iniziato, è stata assegnata a un'altra impresa, la CCIF (UFA 10-047B) mentre l'altra metà, ancora intatta, è stata mantenuta dalla FIPCAM (10-047A).

Lo sfruttamento è cominciato con la parcella annuale di prelievo (chiamata *assiette de coupe*) presso i villaggi di Mboumo, Ekoh, Djolempoum e Doumo. Il 9 maggio 2006, appena qualche mese dopo l'inizio dei lavori, una missione congiunta di ispezione della Brigade Nationale de Contrôle (BNC) e dell'Osservatore Indipendente constatava che:<sup>5</sup>

**«Risulta che la società FIPCAM, in una decina di giorni, ha ommesso di redigere quotidianamente la documentazione di cantiere DF10 (carnet de chantier).» In questo lasso di tempo, redigeva però documentazione di trasporto e portava via il legname (lettres de voitures).»**

e in dettaglio:

<sup>5</sup> Rapport de l'Observateur Indépendant 039 [http://www.rem.org.uk/documents/OI\\_Rapport\\_039.pdf](http://www.rem.org.uk/documents/OI_Rapport_039.pdf)

*« confrontando i dati riportati sul carnet de chantier con quelli della documentazione di spedizione lettere di vetture, la missione ha osservato che la società FIPCAM aveva proceduto alla rimozione di molto legname non registrato nella documentazione di cantiere DF10 (carnet de chantier), in violazione dei testi giuridici in materia." In altre parole, la società FIPCAM ha trasportato alle sue segherie o al porto di esportazione legname senza alcuna identità e assolutamente non rintracciabile dal fisco camerunese. Infatti la documentazione di lavoro (DF10) funge da base di calcolo per gran parte delle tasse forestali.. »*

*«Questa pratica, che sembra essere corrente nell'ambito della loro impresa, potrebbe tra l'altro aprire la via alla clonazione del legname o anche alla possibilità [...] di rimuovere il legname senza che il fisco camerunese ne sia a conoscenza." Il controllo della produzione e il seguito del recupero dei diritti e tasse con il Programma di protezione delle entrate forestali (Programme de Sécurisation des Recettes Forestières - PSRF) dipende da una registrazione affidabile del legname prelevato, nella documentazione di cantiere. Se la società FIPCAM dimenticasse o omettesse di compilare a posteriori la modulistica DF10 per il legname già rimosso e che dovrebbe essere già stato registrato, tale legname sfuggirebbe completamente alla tassa di prelievo.»*



Figura 5: Bulldozer della FIPCAM

Colta in flagrante in frode legale, la FIPCAM si spinge ben più oltre. Nel settembre 2006, ossia all'inizio della stagione secca e quindi di un nuovo anno di operazioni forestali, gli abitanti dei villaggi di Djolempoum e di Ekoh vedono con stupore le macchine della FIPCAM rientrare nella parcella annuale già sfruttata la stagione precedente. Questa è una pratica illegale. L'impresa non dovrebbe più toccare la parcella per i successivi trenta anni, e lasciare che la foresta si ricostituisca, per evitare il sovrasfruttamento. Gli abitanti dei due villaggi intuiscono che non vedranno nulla delle tasse dovute, e bloccano i lavori. Per placare gli animi, la FIPCAM propone di versare ai villaggi una tassa di 1000 franchi centrafricani per ogni metro cubo di legname abbattuto, oltre a tre manzi e due cartoni di sgombro in scatola.

Nel corso di due missioni realizzate in ottobre e dicembre 2006, i ricercatori di *Friends of the Earth* rilevano l'ampiezza di questo sfruttamento illegale. La FIPCAM ha oltrepassato il

fiume che separa la propria concessione dalla foresta comunale di Messamena – Mindourou e ha aperto illegalmente diversi chilometri di piste (3-5km).



Figura 6: Una delle piste di trascinamento aperte illegalmente dalla FIPCAM (con i punti GPS) Sono state inoltre rilevate quattro aree di stoccaggio e decine di tronchi abbandonati, recanti il marchio della FIPCAM.



Figura 7: Area di stoccaggio. I tronchi sono marcati con il triangolo F.I.P. caratteristico della FIPCAM

L'ispezione ha anche potuto constatare la presenza di numerosi alberi già abbattuti e apparentemente abbandonati in foresta.



Figura8: Ceppo di uno dei numerosi alberi abbattuti illegalmente dalla FIPCAM e abbandonati in foresta

L'investigazione, inoltre, ha rilevato numerose tracce di prospezione. Gli alberi da abbattere sono marcati con una V e, lungo il sentiero, ci sono dei picchetti a uso del forestale con intagli che indicano il numero di alberi marcati nell'area (la visibilità nella foresta tropicale è ridotta a poche decine di metri, e tali indicazioni sono essenziali per non dimenticare alcun albero da abbattere).



Figura 9: Un albero Bété marcato di e un picchetto con intagli che indicano il numero di alberi da abbattere

La successiva ispezione sul terreno ha evidenziato una pista di trascinamento lunga tra i tre e i cinque chilometri, e diverse centinaia di alberi abbattuti illegalmente.

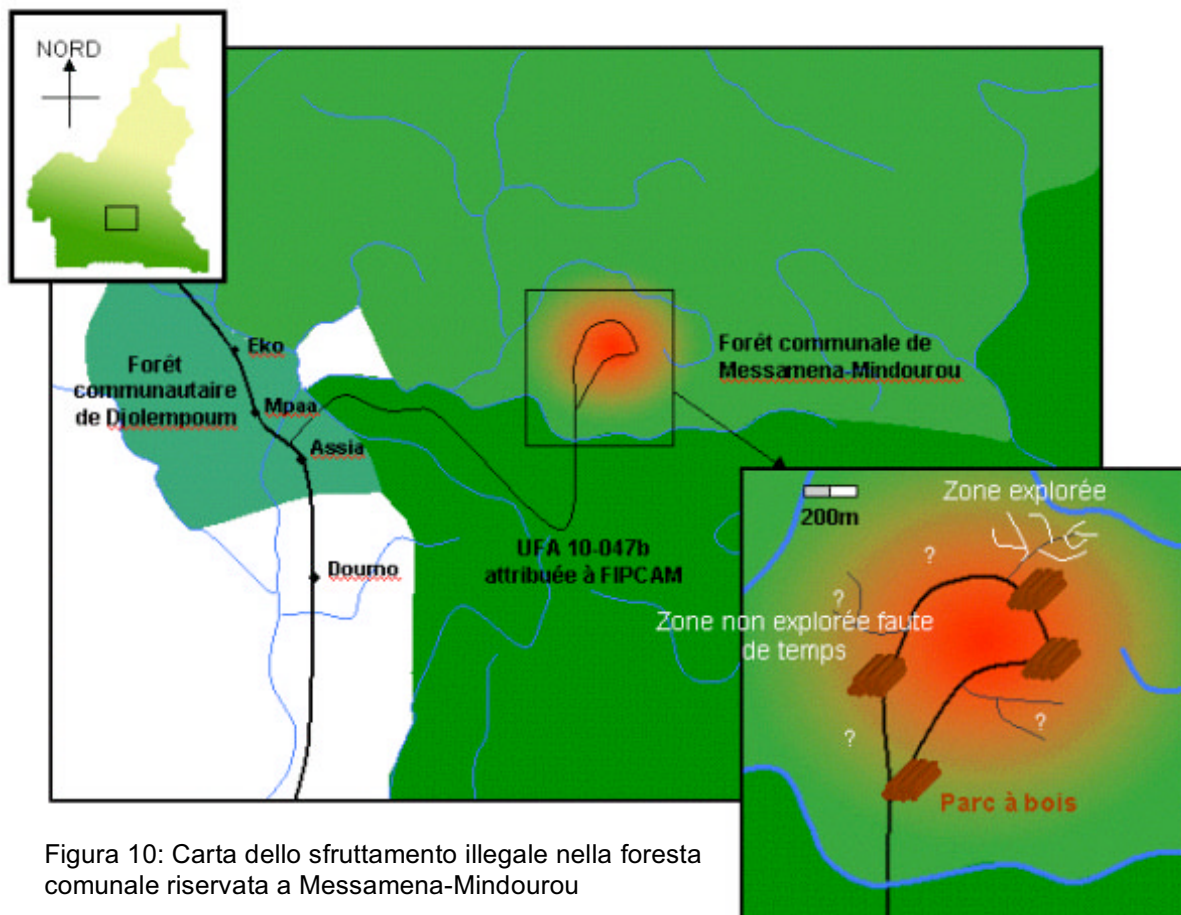


Figura 10: Carta dello sfruttamento illegale nella foresta comunale riservata a Messamena-Mindourou

Queste circostanze sono state portate a conoscenza dell'Osservatore Indipendente, che ha predisposto una nuova missione per verificare i danni arrecati. Dall'elenco delle penali pubblicato dal Ministero per le Foreste l'11 gennaio 2007, la FIPCAM avrebbe dovuto pagare una multa di 302.182.137 franchi centrafricani per prelievo di specie protette, sfruttamento al di fuori dei limiti della concessione forestale n° 1057 UFA 10 047, frode sui documenti emessi dall'amministrazione ed impiego fraudolento del marchio. Risulta una prima notificazione di ammenda ed un sollecito da parte della FIPCAM per una transazione. Senza dubbio è in relazione a tale missione che il cantiere ha improvvisamente sospeso i lavori, il che spiega la presenza di numerosi tronchi apparentemente abbandonati, e di alberi marcati ma non ancora abbattuti.

Se il rapporto dettagliato dell'Osservatore Indipendente sulla frode della FIPCAM non è più stato pubblicato, cos che fa pensare a pressioni esercitate sul Ministero delle Foreste. L'ammenda inflitta è ben poca cosa, se paragonata al profitto di 3000 metri cubi di legname, di un valore di oltre 650 milioni di franchi centrafricani, e vi è motivo di pensare che l'entità della multa sia soggetta ad ulteriore riduzione durante la transazione.

L'Osservatore Indipendente ha dovuto constatare in un articolo pubblicato nel febbraio 2007:

**« Il comunicato stampa che riportava la lista dei contenziosi forestali, pubblicato dal ministero delle Foreste ogni trimestre, non riporta i contenziosi pagati o saldati, per non danneggiare l'immagine delle imprese forestali coinvolte. Riguardo questa pratica, l'Osservatore Indipendente osserva che alcune imprese si precipitano a pagare o saldare i propri contenziosi per non apparire nelle liste regolarmente pubblicate. »**

Se il rapporto dettagliato dell'Osservatore Indipendente sulla frode della FIPCAM non è più stato pubblicato, se ne trova però traccia nel rapporto trimestrale, relativo al periodo dal 7 settembre al 6 dicembre 2006:

***«In seguito a una missione indipendente, l'Osservatore Indipendente ha sorpreso l'impresa FIPCAM in pieno sfruttamento al di fuori dei limiti della propria concessione UFA 10 047a. Si tratta di una parcella di alcuni chilometri in una foresta riservata a diventare comunale (Messamena et Mindourou); in una superficie di oltre 700 ettari sono stati illegalmente prelevati oltre tremila metri cubi di legno di cui nessuno conosce la destinazione. Questa operazione risulta sconosciuta a tutti i funzionari locali del ministero delle Foreste. Per nascondere tale operazione e per impedire ogni missione di controllo, l'impresa FIPCAM ha posto diversi ostacoli e distrutto un ponte sulla strada di accesso.»***

L'Osservatore Indipendente non solo conferma quanto osservato sul terreno dalla missione di *Friends of the Earth*, ma stima la stessa entità del danno:

***«Se ad una persona fisica o morale è consentito prelevare illegalmente legname per un valore di oltre 650 milioni di franchi centrafricani, e uscirne pagando (tra multa, pagamento di anni e di interessi) meno di 25 milioni, ciò può logicamente indurre a ripetere tale pratica.»***

## L'Italia e il saccheggio delle foreste del Camerun.

L'Italia è il primo importatore di legno dal Camerun, con un'importazione annuale di 146.050 metri cubi di segati, 32.636 metri cubi di tronchi e 49.242 metri cubi di sfogliati<sup>6</sup>. Per gran parte di questo legno non vi è modo di escludere importazione illegale.

Molte imprese che operano nelle foreste di questo paese sono a capitale italiano, tra cui la FIPCAM<sup>7</sup>.

La FIPCAM, assieme alla FIP della Costa d'Avorio, è partner commerciale della "Bruno Pavimenti in Legno". Scrive quest'ultima sul proprio sito web: "Una delle società più importanti che si occupano della produzione dei parquet commercializzati da Bruno è la Fip (...) Tutta l'esperienza maturata sul territorio africano da Fip, è stata trasferita a Fip Cam (Fabrique Camerounaise de Parquet) che fornisce a Bruno le più pregiate essenze di parquet della fascia tropicale<sup>8</sup>".

Bruno spa vanta sul proprio sito web l'attenzione ambientale di FIP e FIPCAM: "Queste società hanno sviluppato processi produttivi orientati alla gestione durevole delle foreste"<sup>9</sup>. I clienti possono così credere di acquistare legno proveniente da pratiche rispettose dell'ambiente. In realtà possono acquistare legno proveniente da operazioni illegali.



Figura 11: Pubblicità della Bruno spa sulla rivista *Professional Parquet*. Si nota ben in mostra il logo della FIPCAM.

<sup>6</sup> Dati ISTAT per il 2005 elaborati da Federlegno-Arredo

<sup>7</sup> <http://www.ice.gov.it/rapporti/pdf/camerun.pdf>

<sup>8</sup> Vedi [http://www.brunospa.com/societa/frm\\_fip.htm](http://www.brunospa.com/societa/frm_fip.htm)

<sup>9</sup> Vedi [http://www.brunospa.com/societa/frm\\_fip.htm](http://www.brunospa.com/societa/frm_fip.htm)

## Le responsabilità europee.

L'Europa è uno di primi importatori di legname dal Camerun, in particolare attraverso imprese a capitale europeo, come la FIPCAM.

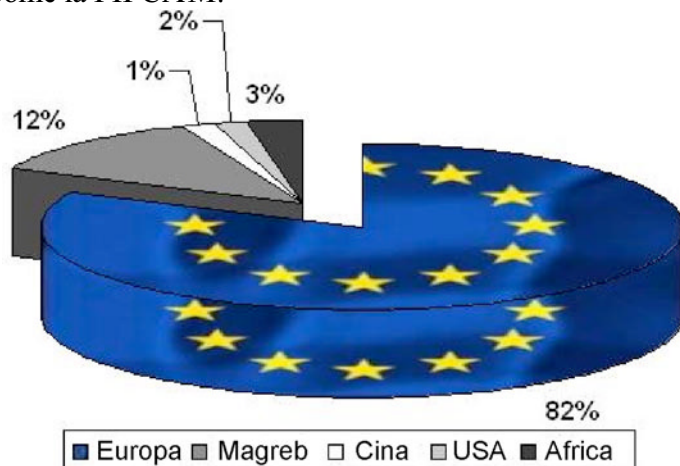


Figura 12: Paesi destinatari del legname della FIPCAM nel 2003

Sulla base delle statistiche annuali del Porto di Douala (2003), è possibile calcolare che circa l'82 per cento del legname prelevato dalla FIPCAM venga esportato in Europa.



Figura 13: Un carico di segati della FIPCAM nel porto di Anversa (foto Greenpeace 2005).

Per poter continuare a vendere il proprio legname sul mercato europeo, ritenuto tra i più sensibili alle istanze ambientali, la FIPCAM non ha esitato a moltiplicare promesse e impegni. La FIPCAM è socio della Fondazione per la preservazione delle risorse forestali dell'Africa, creata dall'associazione che raggruppa le principali multinazionali del legno in Africa (Inter

African Forestry Association - IFIA). I membri di tale fondazione « **affermano la loro volontà di essere leader e partner proattivi nell'ambiente politico, economico e sociale africano**». In questo ambito, la FIPCAM ha sottoscritto un Codice Deontologico di cui «**l'obiettivo [...] è rispondere in modo concreto alla necessità di una gestione durevole delle foreste e quindi ai problemi dell'illegalità e della cattiva governance**»<sup>10</sup>.

Grazie alle pressioni politiche praticate dall'IFIA, la semplice firma di questo codice di buona condotta consente alla FIPCAM di vendere il legno prelevato illegalmente come prodotto eco-sostenibile. Infatti, secondo la circolare del 5 aprile 2005 riguardante i mezzi da attuare negli appalti pubblici di legno e prodotti derivati, per promuovere la gestione duratura delle foreste, « **un documento attestante l'adesione del distributore a un codice di condotta o di buone pratiche, adesione in base a cui si impegna ad acquisire legname proveniente da foreste la cui gestione sia giuridicamente regolare e durabile**» rappresenta una garanzia sufficiente a qualificare l'acquisto come eco-sostenibile.

## Raccomandazioni

### Alla FIPCAM

- Fermare immediatamente lo sfruttamento illegale e adottare pratiche responsabili.
- Rimborsare e indennizzare le popolazioni locali e il governo per tutti i danni subiti.

### Al governo del Camerun

- Sospendere le attività della FIPCAM per grave violazione della legge forestale.
- Spiegare la ragione dell'ammontare dell'ammenda pagata dalla FIPCAM a fronte di danni valutati dall'Osservatore Indipendente pari a 650 milioni di franchi centrafricani.
- Autorizzare la pubblicazione integrale da parte dell'Osservatore Indipendente del rapporto della missione relativo allo sfruttamento forestale al di fuori dei limiti consentiti a parte della FIPCAM.

*E in misura più generale,*

- Rafforzare l'importanza e la rapidità delle sanzioni in caso di gravi infrazioni.
- Pubblicare i rapporti prodotti dall'Osservatore Indipendente subito dopo la verifica del *Comité de Lecture*. Nella maggior parte dei casi, questi rapporti sono pubblicati con molti mesi di ritardo, o sono bloccati indefinitamente, quando compromettono alcune imprese.

Il Governo del Camerun si è impegnato a mettere in atto un Accordo Volontari di Partenariato con la Commissione Europea, per combattere contro il commercio del legno illegale. Ignorare le raccomandazioni dell'Osservatore Indipendente, bloccare numerosi rapporti e le basse ammende imposte alle imprese responsabili di taglio illegale, discreditano la credibilità e la serietà di questo impegno.

- Il Governo del Camerun deve impegnarsi ad assicurare l'applicazione delle legge forestale come condizione per l'attivazione di un Accordo Volontari di Partenariato.

---

<sup>10</sup> <http://www.ifiasite.com/index.php?rub=Fondation&langue=fr>

## **Alle agenzie di sviluppo**

- Appoggiare il lavoro dell'Osservatore Indipendente ed esigere presso i *Comités de Lecture* e presso il Governo del Camerun, la pubblicazione dei suoi rapporti.

## **Al Governo Italiano**

- Indagare immediatamente sull'operato della FIPCAM in Camerun e delle imprese italiane a essa collegate, e verificare tutte le responsabilità nella devastazione illegale delle foreste pluviali del Camerun.
- Varare immediatamente una legge che vieti le importazioni in Italia di legname di origine illegale o incerta.

## **Alle imprese e alle associazioni della filiera legno-arredo**

- Alla Bruno spa, cessare immediatamente ogni relazione con la FIPCAM, fino a quando quest'ultima non abbia indennizzato le comunità locali e il governo del Camerun per l'intero valore dei danni arrecati dalle proprio attività illegali e non sia in grado di assicurare la piena legalità e sostenibilità del proprio prodotto.
- Alla Federlegno Arredo, prendere provvedimenti verso le proprie consociate responsabili di connivenza con il traffico di legno illegale.
- A tutti gli importatori e i produttori, non acquistare legname della FIPCAM fino a quando questa impresa non abbia indennizzato le comunità locali e il Governo del Camerun per tutti i danni commessi e non sia in grado di assicurare la piena legalità e sostenibilità del proprio prodotto.

## **All'IFIA, associazione delle imprese forestali in Africa**

- Escludere la FIPCAM dalla Fondazione Europea per la Preservazione delle Risorse Forestali Africane e per grave violazione del Codice Deontologico.

## **All'Unione Europea**

- Assicurarsi che gli Accordi Volontari di Partenariato siano solidi ed efficaci nella lotta allo sfruttamento illegale delle foreste.
- Adottare una legge che aiuti tanto i paesi produttori che i paesi importatori a regolamentare e preservare le risorse naturali, richiedendo che il legname importato nell'Unione Europea provenga solo da fonti legali e da foreste gestite in modo responsabile tanto dal punto di vista ambientale che sociale.